Scritto da Red.
Mercoledì 06 Aprile 2022 17:21



AVELLINO – Nell'ambito del dibattito, in verità non esattamente appassionante, in corso in questi giorni all'interno del Pd irpino, si sprecano richiami a formule evocative di alleanze e di possibili coalizioni.

In particolare – si legge in una nota di Roberto Montefusco, coordinatore provinciale di Sinistra Italiana – il consigliere regionale Livio Petitto ed il parlamentare Umberto Del Basso De Caro hanno teorizzato, anche per l'Irpinia, la necessità di ispirarsi al "modello Manfredi", ovvero allo schema di coalizione che ha eletto l'attuale sindaco di Napoli.

Naturalmente, è noto che dentro quel campo di forze era ed è collocata anche Italia Viva, soggetto politico che nazionalmente sembra assai distante dalla volontà di essere parte della costruzione di un'area progressista e che localmente ha appena promosso, per la Provincia di Avellino, una coalizione alternativa a quella del centrosinistra, con una chiara trazione a destra.

Ci sono sia fattori generali che fattori locali ad affermare con chiarezza come Italia Viva non possa essere parte di quell'area di innovazione politica, cambiamento di cui ha bisogno anche l'Irpinia.

La traccia di lavoro che ha ispirato la candidatura di Rino Buonopane per la Provincia di Avellino e il confronto tra le forze che lo hanno sostenuto è una base di partenza positiva che va ripresa. Rendendo ancora più definito il riferimento al campo politico che ha ispirato il secondo governo Conte, e soprattutto dando continuità alla discussione pubblica sui temi e sull'agenda politica della nostra provincia, come sta provando a fare l'esperienza di Laboratorio Irpinia: lavoro, ambiente, politiche sociali e di sostegno alla fasce deboli, gestione del servizio idrico e del ciclo dei rifiuti.

Consapevoli che perimetro politico e contenuti non sono elementi divisibili, e che di questo bisognerà presto tornare a discutere.